

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Lettere
Città	CHIETI
Codizione	0690106201000001
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-10
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	17	17	17	17	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	55	55	55	53	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	215	-	234,0	192,8

	LMCU; LM)	2021	201	-	228,1	183,8
		2022	212	-	236,6	192,2
		2023	222	-	232,1	187,5
		2024	211	-	200,9	175,6
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	169	-	185,2	151,1
		2021	166	-	181,2	144,9
		2022	166	-	189,4	151,5
		2023	166	-	184,6	147,8
		2024	177	-	165,4	143,4
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	746	-	712,8	591,0
		2021	748	-	717,0	578,7
		2022	765	-	732,5	591,1
		2023	789	-	779,8	622,0
		2024	800	-	743,6	611,0
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	510	-	535,8	450,7
		2021	516	-	529,8	433,2
		2022	512	-	535,6	439,8
		2023	546	-	539,7	443,3
		2024	553	-	508,9	434,3
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	388	-	440,7	362,7
		2021	394	-	434,1	348,2
		2022	396	-	441,9	351,7
		2023	420	-	447,6	356,6
		2024	447	-	430,8	356,0
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	59	-	39,4	44,1
		2021	54	-	49,2	52,8
		2022	39	-	50,8	49,5
		2023	62	-	47,5	47,5
		2024	60	-	47,0	44,6

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	125	-	102,3	90,1
		2021	110	-	114,8	101,5
		2022	93	-	111,8	93,6
		2023	116	-	112,5	95,8
		2024	118	-	122,8	98,9

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

		2023	229	11,3	20,3	-	-	-	247,6	6,7	36,7	203,7	6,7	30,5
		2024	231	8,6	26,8	-	-	-	216,0	6,7	32,1	191,6	6,3	30,6

PDF generato il 26/01/2026

Breve commento

Dall'analisi degli indicatori proposti dall'Anvur ai fini del monitoraggio del CdS in Lettere si evince un quadro di sostanziale e positiva crescita del corso, che in generale arriva a superare le performance di analoghi corsi in area centro-meridionale e, spesso, anche di ambito nazionale, con l'eccezione di alcuni ambiti (in particolare, l'internazionalizzazione), per i quali i dati mostrano la necessità di azioni correttive. Il numero di avvii di carriera al primo anno (ind. iC00a) ha fatto registrare un leggero decremento rispetto all'anno precedente, ma il dato si attesta comunque ai livelli del 2022 (212 nel 2022, 222 nel 2023, 211 nel 2024), mentre è in positiva crescita il dato relativo agli immatricolati puri (ind. iC00b): 166 nel 2022, 166 nel 2023, 177 nel 2024. Cresce dunque il numero complessivo degli iscritti (ind. iC00d): 762 nel 2022, 793 nel 2023, 800 nel 2024, così come quello degli iscritti regolari (ind. iC00e): 512 nel 2022, 546 nel 2023, 553 nel 2024, segno che l'attrattività del corso, già buona negli anni precedenti, è in ulteriore crescita. Anche il dato relativo agli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS (ind. iC00f) è in crescita positiva nell'ultimo triennio (396 nel 2022, 420 nel 2023, 447 nel 2024), con una differenza notevole rispetto al triennio precedente (384 nel 2018): questo trend di crescita fa sì che la prima volta, negli ultimi anni, il dato sia superiore a quello degli altri corsi di studio dell'area geografica (430,8 nel 2023) e che continui a essere superiore, come in passato, a quello nazionale (356 nel 2024). Stabile è il dato relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso (ind. iC00g): 60 nel 2024 rispetto ai 63 del 2023 (anno che segnava una forte ripresa dopo il periodo pandemico: 39 nel 2022); in positiva crescita è il numero complessivo dei laureati (ind. iC00h): 93 nel 2022, 116 nel 2023, 118 nel 2024.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla didattica (gruppo A) si osserva che:

- prosegue la crescita della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (ind. iC01): 39,3% nel 2021, 47,7% nel 2022, 48,9% nel 2023; il risultato mantiene il dato al di sopra della percentuale di corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (45,4%) e del dato nazionale (47,8%).
- conosce una lieve flessione la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ind. iC02), dal 53,4% del 2023 al 50,8%, che è comunque successiva a un netto incremento rispetto al 2022, quando il dato si attestava al 41,9%; il risultato resta al di sopra di quello di corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (38,3%) e della media nazionale (45,1%). Il

trend mostra una buona stabilità e capacità di recupero, con una tendenza alla regolarità dei percorsi di studio e un livello costantemente superiore alla media territoriale. Più accentuata è la deflessione per quanto riguarda i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (ind. iC02BIS), che passano dall'81,9% del 2023 al 72% del 2024, superando il dato dell'area geografica (67,1%) e ponendosi in linea con quello nazionale (71,8%).

- il numero di iscritti provenienti da altre regioni (ind. iC03), continua la sua progressiva risalita dopo la brusca diminuzione durante la pandemia: 19,8% nel 2022, 21,2% nel 2023, 21,3% nel 2024, con un dato molto al di sopra di quello riferito a corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (6,4%) e in linea con la media nazionale (22,3%).

- il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (ind. iC05) è in leggera, positiva, diminuzione: 13,8 nel 2022, 13,7 nel 2023, 13,5 nel 2024. Il dato è molto positivo se comparato con quello dell'area geografica di riferimento (14,7) e della situazione nazionale (13,8).

- la percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (ind. iC06 ter) fa registrare una fortissima crescita, successiva al brusco decremento dell'anno precedente (forse dipendente anche da disomogeneità nella rilevazione): 61,5% nel 2022, 38,9% nel 2023, 82,6% nel 2024. La crescita si ripercuote positivamente sulla percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ind. iC06 bis): 10,5% nel 2022, 10,9% nel 2023, 26% nel 2024. Il dato supera di molto quello dell'area geografica di riferimento, pari all'11,3%, e quello nazionale, pari al 19%. Più che raddoppiata risulta la percentuale Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ind. iC06), che passa dal 12,5% del 2023, al 28,8% del 2024, superando il dato relativo all'area geografica di riferimento (14,6%) e quello nazionale (23,1%).

- la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento (ind. iC08) è sostanzialmente stabile (96,8% nel 2023, 96,6% nel 2024), leggermente inferiore al dato dell'area geografica di riferimento e al dato nazionale (rispettivamente 99,3% e 97,8%).

Per quel che concerne gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (gruppo B), i dati evidenziano un forte decremento, determinato anche dall'impossibilità di sostenere la mobilità degli studenti con fondi aggiuntivi del Corso di studi, come era stato possibile fare in anni precedenti. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU (ind. iC10), che si attestava al 16,6% nel 2022, risulta scesa all'1,4% nel 2023. Il calo rispetto all'anno precedente, peraltro, si registra anche sul piano locale e nazionale. Stesso andamento registra l'indicatore iC10BIS - percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU - che scende dal 15,1% del 2022 al 3% del 2023. La quota di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (ind. iC11) scende dal 112,9% all'83,3%, superiore al dato relativo all'area geografica di riferimento (48,5%) e a quello nazionale (62,5%), ma evidentemente favorita dalla scarsa numerosità. Come nel passato, nessuno studente del CdS ha precedentemente conseguito il titolo di studio all'estero (ind. iC12).

Riguardo agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), i dati evidenziano, per il 2023 (ultimo anno disponibile), una sostanziale conferma, con alcune deflessioni, dei risultati raggiunti nell'anno precedente, che può essere letta come un successo delle politiche intraprese dal CdS per il consolidamento della produttività degli studenti; il tema è stato posto in primo piano anche tra gli obiettivi del Rapporto di Riesame Ciclico 2024. La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU previsti (ind. iC13) nel 2023 si attesta al 57,7% (era al 60% nel 2022, ma al 48,2% nel 2021), con un dato superiore a quello dell'area geografica di riferimento (52,9%) e alla media nazionale (54,9%). Leggere deflessioni ma risultati superiori alle medie nazionali si registrano anche per gli altri indicatori di questa sezione: la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (ind. iC14) è nel 2023 all'80,7% (era all'81,9% nel 2022, ma al 71,7% nel 2021) e supera nettamente il dato di area (71,7%) e quello nazionale (72,2%). Se si osserva il quadriennio 2020-2023, il CdS in Lettere evidenzia una crescita costante e significativa nel tasso di prosecuzione degli studenti: dal 63,3% al 80,7%, con un incremento di oltre 17 punti percentuali. L'andamento segnala un rafforzamento della continuità delle carriere tra il

primo e il secondo anno e il valore elevato del 2023 conferma una buona efficacia dei processi di accompagnamento e supporto allo studio. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (ind. iC15) si attesta nel 2022 al 66,9% (75,3% nel 2022, ma 61,7% nel 2021), superando la media di area (62,9%) e quella nazionale (63,6%). Dati analoghi presenta l'indicatore iC15Bis - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno - che nel 2023 si attesta al 66,9% (75,3% nel 2022, ma 61,7% nel 2021), al sopra della media di area (62,9%) e nazionale (63,6%).

Stesso quadro fanno registrare gli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): entrambi passano dal 50% del 2022 al 46,4% del 2023 pur continuando a collocarsi al di sopra della media di area (42%) e nazionale (43,3% e 43,6%). Se si osserva il triennio precedente, l'indicatore cresce dal 36,7% del 2020 al 50% del 2022, con un incremento complessivo di +13,3 punti percentuali, per poi assestarsi nel 2023 al 46,4%. Il trend segnala un miglioramento stabile della resa formativa del primo anno, con un numero crescente di studenti che raggiungono almeno i 2/3 dei CFU previsti. La leggera flessione dell'ultimo anno non altera la tendenza positiva, che rimane ben consolidata. Si registra una diminuzione della percentuale di studenti che si laureano entro un anno la durata normale del corso (ind. iC17), dal 42% del 2022 al 40,8% del 2023, dato sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica (40,3%) e nazionale (41,9%). Se si osserva il periodo tra il 2020 e il 2023, l'indicatore mostra una diminuzione maggiore passando da 53,6% a 40,8%. Tuttavia, il valore del 2023 si mantiene su livelli in linea con la media del sistema, a indicare una situazione non critica ma da osservare con attenzione. Per quel che concerne l'indicatore iC18, il tasso di laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS, la crescita degli anni precedenti conosce una netta battuta d'arresto: dal 76,5% del 2022 e dall'81,1% del 2023 si scende al 70,8% del 2024, dato al di sotto della media di area (78,5%) e nazionale (76,3%). Solo lievemente scende la percentuale dei laureandi nel complesso soddisfatti del CdS (ind. iC25), che per il 2024 si attesta al 95,3% rispetto al 96,2% del 2023. Il dato è comunque superiore a quello dell'area di riferimento (93,1%) e a quello nazionale (92%).

Gli indicatori relativi alle ore di docenza erogate da personale strutturato fanno registrare un miglioramento, che coincide con il passaggio di alcuni docenti dalla posizione di ricercatore a tempo determinato a quella di associato. In merito all'indicatore iC19 (percentuale ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) si registra nel 2024 il dato del 66,3% rispetto al 62,7% del 2023, dato comunque al di sotto di quello di area (69,3%) e nazionale (68,9%). Nel complesso, il corso mantiene comunque una quota elevata di didattica erogata da personale di ruolo, indice di un buon livello di continuità e presidio interno della didattica. Si registra un incremento anche per gli indicatori iC19BIS (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A), che nel 2024 salgono rispettivamente dal 68,2% al 73,0% e dal 73,0% al 79,3%, ma restano di poco al di sotto della media di area e nazionale.

Gli indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere si caratterizzano per un trend complessivamente positivo. L'indicatore iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) scende dal 91% del 2022 all'89,8% del 2023, ma a fronte di un notevole incremento rispetto al 2021, quando il dato era al 77,8%. Il risultato si colloca, come l'anno precedente, al di sopra della media dell'area geografica di riferimento (82,8%) e di quella nazionale (83,4%). Molto positiva è la progressiva crescita della percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), che dal 27,8% del 2021 era salita al 28,4% nel 2022 e cresce nel 2023 fino al 30,7%, superando la media di area (24%) e quella nazionale (28,6%).

Stabile è la percentuale di immatricolati che prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23), al 3%, comunque più bassa del dato areale (6,3%) e nazionale (6,2%). Negativo è invece l'andamento abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), che sale dal 34,6% del 2022 al 39,1% del 2023 (dato superiore a quello areale e nazionale, rispettivamente al 37,2% e al

37,1%).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per ore docenza (iC27) si conferma stabile: l'indicatore era al 33,2 nel 2023 e passa a 33 nel 2024, risultando migliore di quello dell'area geografica (41,3) e nazionale (36,4). Questo andamento suggerisce una distribuzione equilibrata dei carichi didattici e una sostenibilità strutturale adeguata del corso. Infine, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti del primo anno pesato per ore di docenza (iC28), pur salendo dal 20,3 del 2023 al 26,8 del 2024, resta al di sotto di quello areale (32,1) e nazionale (30,6). Il corso mostra quindi una sostenibilità didattica molto elevata, con un numero contenuto di studenti per docente nei corsi del primo anno.

La rilevazione dell'opinione degli studenti sull'attività didattica nell'a.a. 2023/24 ha prodotto per il Corso di Studio in Lettere un valore medio piuttosto alto, pari a 3.61/4, sostanzialmente in linea con quello del 2022-23 (3.62/4) e in crescita rispetto ai precedenti (3.46/4 nel 2018/19, 3.52/4 nel 2019/20, 3.56/4 nel 2020/21, 3.59/4 nel 2021/22). Il dato appare particolarmente positivo perché superiore non solo alla media di Ateneo (3.44/4) ma anche a quella dei corsi di studio dell'area umanistica (3.54/4).

In conclusione, il monitoraggio evidenzia un quadro di crescita degli indicatori del corso di studi in Lettere, che in generale, soprattutto relativamente all'arco dell'ultimo triennio, arriva a superare le performance di analoghi corsi in area centro-meridionale, con la parziale eccezione di alcuni ambiti, per i quali i dati mostrano la necessità di azioni correttive.

La scheda SMA è stata discussa e approvata nel Consiglio di Corso di studi del 10.12.2025.